

«La Federazione ci vuole costringere a vendere Girelli»

Si alza di livello lo scontro tra LaVis e la Cooperazione. In una nota la Cantina accusa i revisori di voler deprezzare la società controllata. Intanto Zeni chiede controlli più incisivi sulla gestione

► TRENTO

«Quello che sta accadendo alla Cantina LaVis dimostra che è necessario introdurre regole che permettano un controllo più incisivo». Luca Zeni, capogruppo in Consiglio provinciale del Pd, si è occupato a lungo della crisi della Cantina e non è stato colto di sorpresa dalle notizie sulle difficoltà che sono esplose in questi giorni e sul conflitto che oppone LaVis alla Federazione della Cooperazione. Secondo i revisori della Cooperazione alcune poste di bilancio della Cantina sono sopravvalutate per circa venti milioni di euro. L'amministratore delegato Marco Zanonri risponde per le rime e respinge con sdegno le voci che parlano di concordato preventivo.

In questo quadro Zeni torna a parlare di nuove regole che permettano un controllo più stringente delle cooperative, soprattutto di quelle grandi e importanti come LaVis: «Siamo molto preoccupati. LaVis è una realtà che coinvolge 1.500 soci e 200 dipendenti. La sua crisi impone delle riflessioni sulla gestione di realtà così rilevanti. Sono convinto che occorra un sistema di controlli e un monitoraggio che sia in grado di incidere di più. Questo, naturalmente, rispettando la libertà d'impresa. In questo caso si discute della Cantina LaVis, ma una cosa del genere può accadere ancora anche per altre realtà».

Zeni crede che, comunque, la Federazione della Cooperazione abbia svolto un lavoro corretto, pur nei limiti ristretti imposti dalle norme: «I revisori della Federazione hanno svolto un lavoro molto attento. Hanno monitorato la situazione e hanno subito avvertito



Si alza ancora il livello della polemica tra la Cantina LaVis e la Federazione della Cooperazione Trentina

dei rischi, anche quando c'era ancora la vecchia gestione. Solo che non avevano molte possibilità di incidere. Per questo credo sia necessario un sistema di controlli più stringente». Intanto LaVis risponde indirettamente alle accuse di avere so-

pravvalutato alcuni cespiti di bilancio.

Con un comunicato la Cantina informa che è stato completato lo studio per la valutazione del marchio Canaletto e del marchio La Mura di proprietà di Casa Girelli Spa, sviluppato

dalla società specializzata, leader mondiale del settore, Vivaldi Partners ed in collaborazione anche con la celebre "Leonard Stern School of Business", la prestigiosa divisione di economia della New York University.

Il marchio Canaletto, commercializzato in tutto il mondo e con ben 42 anni di comprovati successi alle spalle, è stato valutato in un intervallo compreso tra i 3,9 ed i 4,4 milioni di euro, mentre il marchio La Mura, del quale un 10% era già stato ceduto nel 2009, è stato valutato un milione di euro. Nel comunicato si ricorda che i revisori della Federazione non hanno mai voluto accettare questa valutazione, già fatta in passato da altri enti specializzati. A questo punto, fa sapere il Presidente della Cooperativa, è inevitabile che emergano alcuni quesiti: tutti questi rifiuti saranno forse strumentali alla determinazione del prezzo di vendita di Casa Girelli a prescindere dai reali valori di mercato? Non è che si voglia costringere a vendere Casa Girelli S.p.A. dopo averla sapientemente deprezzata?